

# Messaggio

numero

**7404**

data

30 agosto 2017

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 2 novembre 2015 presentata da Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD+GG "Sostegno alle famiglie che vogliono stabilirsi in zone periferiche attraverso un'agevolazione fiscale"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente rapporto, sottoponiamo all'esame del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato riguardo alla mozione in oggetto. L'atto parlamentare chiede d'introdurre un'agevolazione fiscale a favore delle persone che intendono stabilirsi in zone periferiche del Canton Ticino.

### **PREMESSA**

Con messaggio n. 7292 del 14 marzo 2017, il Consiglio di Stato ha risposto alla mozione n. 742 del 24 marzo 2010 presentata da Franco Celio, Giorgio Pellanda e cofirmatari "Favorire la residenza primaria nelle regioni periferiche". L'atto parlamentare, che perseguiva obiettivi analoghi a quello qui in oggetto e a cui anche rimandiamo per completezza, è stato dichiarato evaso nella seduta parlamentare dell'8 maggio 2017.

### **COMPATIBILITÀ DELLA MOZIONE AL DIRITTO SUPERIORE**

La proposta di concedere un'agevolazione fiscale alle persone che si stabiliscono in regioni periferiche del nostro Cantone si scontra contro tre cardini fondamentali che regolano l'imposizione fiscale in Svizzera, segnatamente il principio dell'universalità dell'imposizione, il principio dell'uguaglianza dell'imposizione ed il principio della capacità contributiva.

- ✓ Il principio dell'universalità dell'imposizione esclude la possibilità di concedere dei privilegi fiscali a contribuenti che appartengono alla medesima categoria di persone. È evidente che le persone che si trasferiscono in una località periferica non possano costituire una nuova classe di contribuenti a se stante.
- ✓ Il principio dell'uguaglianza dell'imposizione, sancito dall'art. 8 cpv. 1 della *Costituzione federale* (CF), prevede che le persone che si trovano in situazioni simili debbano essere trattate (ovvero imposte) in maniera identica, mentre situazioni diverse implicano un carico fiscale differente. In ossequio a tale principio appare lampante che non si possa giustificare un trattamento fiscale differente in base al luogo di domicilio di un contribuente. La concretizzazione della proposta condurrebbe addirittura ad una

disparità di trattamento tra persone residenti nel medesimo luogo a dipendenza del momento del loro trasferimento: della misura non potrebbero infatti trarne giovamento le persone già insediate nel Comune periferico.

- ✓ Il principio della capacità contributiva, cardine fondamentale nel regime delle imposte dirette impone che ogni cittadino venga tassato in base alla propria situazione personale ed in proporzione alla sua disponibilità finanziaria. Tale principio permette di realizzare una giustizia orizzontale (tra contribuenti con capacità economica identica) e verticale (tra contribuenti meno abbienti e contribuenti benestanti). Prevedere un differente trattamento in base alla località di residenza, a prescindere dalla situazione personale e finanziaria del contribuente, violerebbe il principio della capacità contributiva.

La proposta di concedere un'agevolazione fiscale alle persone che si stabiliscono in regioni periferiche violerebbe anche il diritto federale superiore, segnatamente la *Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni* (LAID). Tale legge quadro stabilisce infatti all'art. 11 cpv. 1 LAID che l'unica distinzione che deve essere operata tra le persone fisiche per il calcolo dell'imposta riguarda il loro stato civile, segnatamente le persone sole e le persone coniugate che vivono in comunione domestica. La norma impone un'aliquota ridotta per quest'ultima categoria in quanto a parità di reddito, il provento complessivo di una coppia deve soddisfare i bisogni di due persone. L'attribuzione di un privilegio fiscale in ragione del luogo di domicilio non sarebbe pertanto conforme al diritto federale. Da ciò ne consegue che il diritto cantonale non può prevedere delle aliquote più vantaggiose per determinate persone in base alla località di residenza.

Dal profilo del rispetto del diritto federale, si rileva che nemmeno un'agevolazione fiscale sotto forma di una deduzione potrebbe essere introdotta poiché l'unico margine di azione che l'art. 9 cpv. 4 LAID lascia ai Cantoni riguarda la concessione di eventuali deduzioni sociali.

Alla luce di quanto suesposto ne consegue che, dal profilo giuridico, la proposta non è conforme ai principi costituzionali e al diritto federale superiore.

## **CONCLUSIONE**

Considerato come la proposta non sia attuabile dal profilo legale, il Consiglio di Stato, per le ragioni appena esposte, invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Manuele Bertoli

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 2 novembre 2017

## MOZIONE

### Sostegno alle famiglie che vogliono stabilirsi in zone periferiche attraverso un'agevolazione fiscale

del 2 novembre 2015

#### Introduzione

I segni del passato del nostro Cantone ci mostrano che il Ticino fu abitato omogeneamente su tutto il territorio. L'economia di sussistenza, le attività agricole e la pastorizia così come la morfologia del territorio imponevano questo tipo di sviluppo. Nella storia più recente l'industrializzazione portò a una concentrazione della popolazione nei centri urbani e al conseguente spopolamento delle zone più periferiche. Si vennero a creare degli agglomerati in cui furono centralizzate le attività lavorative. Le valli che un tempo erano fonte di sostentamento delle diverse famiglie residenti, oggi sono considerate zone di montagna, buone quasi solo per scampagnate diurne.

Si sono così create le "zone a basso potenziale" o zone periferiche, quasi delle "riserve indiane", quelle che opposte ai centri urbani vengono definite in modo funzionale come luogo a bassa competitività economica.

La scelta di vivere in montagna o in valle non dovrebbe essere considerata come un atto di esclusione o di isolamento, anzi. Chiunque è pronto ad affermare che la qualità di vita è migliore quando l'uomo è più vicino alla natura e agli spazi aperti. Chi non ha mai pensato che abitare in un paese di valle o di montagna vuol dire poter contare su un ambiente sano e sicuro in cui vivere e far crescere i propri figli? Ed è partita proprio da questa affermazione la campagna promozionale del Comune di Cevio che, attraverso tutta una serie di strumenti di comunicazione, ha voluto promuovere la riscoperta della vita fuori dalla città da parte delle famiglie.

La promozione di un luogo bucolico, sano e sicuro non è però sufficiente ad attrarre nuovi insediamenti se allo stesso momento non vengono soddisfatte altre necessità fondamentali: il posto di lavoro, l'accesso all'abitazione primaria, un carico fiscale non eccessivo, una connessione internet ad alta velocità e una mobilità affidabile verso il resto del Cantone.

Con la seguente mozione il Gruppo PPD intende soffermarsi in particolare su uno di questi aspetti, **promuovendo l'introduzione di un sostegno concreto alle famiglie e alle persone che vogliono stabilirsi nelle zone periferiche attraverso un'agevolazione fiscale.** Con tale sostegno - in concertazione con le altre proposte summenzionate - si farebbero rivivere le zone più periferiche che in questi anni sono state colpite da un sistematico spopolamento. Dall'altra parte, le famiglie stesse grazie a questa proposta concreta potrebbero beneficiare di agevolazioni finanziarie e quindi avere un risparmio importante da poter reinvestire in altre attività o spese che sulla carta rendono le zone periferiche più onerose (costo del trasporto, costo del riscaldamento, ecc.). Senza contare inoltre il beneficio di abitare in un Comune di montagna, potendo fornire la possibilità di crescere i propri figli con i grandi valori e gli ideali che il nostro territorio può loro offrire. Tutto ciò infine andrebbe a beneficio delle zone periferiche stesse che, grazie a un aumento della popolazione e quindi delle entrate fiscali, sarebbero ancora più in grado di fornire o migliorare i servizi attualmente proposti. Naturalmente ciò andrebbe anche a beneficio di una perequazione finanziaria intercomunale più equilibrata. Una soluzione vantaggiosa per tutti che coordinata con le altre misure summenzionate garantirebbe un sano sviluppo del nostro territorio e della collettività.

Facendo uso delle facoltà previste dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato il Gruppo PPD+GG chiede quindi di:

- sostenere, tramite un'agevolazione fiscale mirata, le famiglie e le persone che intendono stabilirsi nelle zone periferiche del nostro Cantone.

Fiorenzo Dadò  
Per il Gruppo PPD+GG